

Parco Nazionale



Monti Sibillini

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici attualmente ospitati presso:

Località Il Piano

62039 Visso (MC)

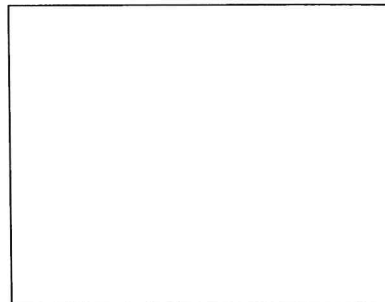
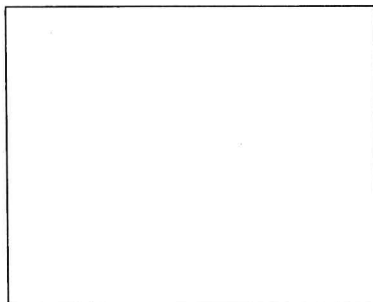
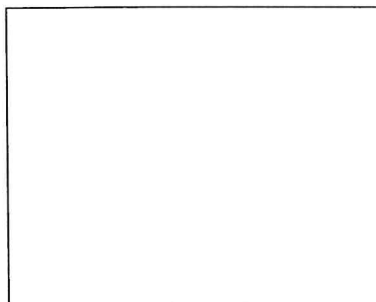
Tel. +39 0737961563

RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

PROGETTO PRELIMINARE

PROPRIETA'	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
ELABORATO 2.6	ORDINANZA INAGIBILITA' E SCHEDA AEDES – RIFUGIO COLLE LE CESE
DATA	DICEMBRE 2018





COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO Provincia di Ascoli Piceno

Ordinanza n. 71 del 7/3/2013

Prot. n. 2367 del 7/3/2013

ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016 alle ore 3,36 hanno avuto inizio una serie di gravi eventi sismici di magnitudo pari e superiore a 6.0 della scala Richter, seguiti da scosse comunque di forte intensità che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tali fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all'integrità della vita;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente nel territorio comunale, causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio medesimo con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 "Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila il giorno 24 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286";

VISTA l'istanza di sopralluogo n. 5324 del 05/09/2016 presentata dal Sig. **BIFULCO Carlo** residente a Visso (MC), P.zza del forno n. 1, in qualità di **Legale rappresentante della proprietà**;

VISTA l'istanza di sopralluogo n. 9560 del 14/10/2016 presentata dal Sig. **BIFULCO Carlo** residente a Visso (MC), P.zza del forno n. 1, in qualità di **Legale rappresentante della proprietà**;

VISTA l'istanza di sopralluogo n. 695 del 21/01/2017 presentata dal Sig. **CANALI Roberto** residente a **Norcia (PG)**, **V. Blasi n. 26**, in qualità di **inquilino**;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data **25/03/2017** da parte della squadra di rilevamento danno **P1852**, scheda n. **008**, sull'edificio sito in **ARQUATA DEL TRONTO (AP)** -Frazione **Forca Canapine**, **Rifugio escursionistico Località Colle Le Cese**, identificato al Catasto **Fabbricati**, Foglio **37**, Particella **125**, Sub. **2**, con i seguenti intestatari:

- **ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI CON SEDE IN VISSO 90005440434 (Proprietà)**

da cui risulta che all'edificio è stata attribuita una valutazione:

Esito "E" - Scheda AEDES - Edificio inagibile;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile sopra descritto inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie;

ORDINA

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle disposizioni che in merito saranno impartite dagli uffici competenti;

DISPONE

che a cura del Comando di Polizia Municipale si provveda:

- A notificare la presente ordinanza ai seguenti proprietari dell'immobile:

- **ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI CON SEDE IN VISSO (MC)**

90005440434 P.zza del Forno n. 1.

- A notificare la presente ordinanza ai seguenti richiedenti il sopralluogo:

- **BIFULCO Carlo** residente a Visso (MC), P.zza del Forno n. 1;
- **CANALI Roberto** residente a Norcia (PG), V. Blasi n. 26.

- A trasmettere la presente ordinanza per le rispettive competenze a:

- Prefettura di Ascoli Piceno (UTG);
- Provincia di Ascoli Piceno;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- Centro Coordinamento Regionale (CCR);
- Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC);
- Centro Operativo Comunale;
- Polizia Municipale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza dell'ordinanza medesima.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e smi, viene individuato quale Responsabile del procedimento il Geom. Fiori Mauro - Responsabile del Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Arquata del Tronto contattabile al numero 0736/809122.

Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso il Centro Operativo Comunale (COC).

Dalla Casa Comunale, li 7/3/2018

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

Io sottoscritto Istruttore di Vigilanza, addetto alle notificazioni, certifico di aver notificato, copia del presente atto al Sig. ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI Sibillini a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata A.G. N. 78757013638-1 consegnata all'Ufficio Postale di Arquata del Tronto il

Arquata del Tronto, li 27/03/2018

P. Il Sindaco



P. IL SINDACO

P.I. Alejandro PETRUCCI

Alejandro Petrucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AODES 07/2013

La scheda va compilata per un edificio esistente inteso come un'unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani abitativi, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in accordo con la casella corrispondente; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiplacità: in questi casi il possessore può indicare la casella (Q) indicando la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed il numero a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'Ufficio Tecnico comunale. Questo ha tra i suoi compiti di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta e il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella scheda in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento centrale dove il rilevatore, dopo la visita comunicata l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento centrale in modo che i rilevatori possano riferire le note di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le sostiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati catastali e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento centrale. Possono essere: se l'edificio non è balzato su tutti i dati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'esterno, asilo, Deposito, cancello e pannello); indicare la denominazione se edificio pubblico e il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Riva di Mare, etc.); Specificare se trattasi di coordinate plane (N, E, U, etc.), o geografiche (Lat/Lon, UTM, etc.), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° viene compilato con attenzione: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dalla soletta di fondazioni incluse quelle di sottotetto (se esistenti) e solo se praticabili (ossia consentite in un solo edificio). Computare i piani interrati (piani interrati laterali) per più di metà della loro altezza. Altezza senza mura: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Se invece non si può misurare l'altezza che comprende la media delle superfici di tutti i piani. In 12 sezioni, è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre fatta di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Una (semplice) indicazione di tipo di uso componenti nell'edificio. Un'ulteriore indicazione "abitabilità" si riferisce al caso di "non abitabilità in certe condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (max 12 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: struttura orizzontale e verticale prevalentemente o prevalentemente, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (B1) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (B2). La muratura è definita in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per seguire è possibile segnalare anche la presenza di catene o catene se sono sufficientemente diffuse e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di strutture miste di muratura e strutture infeltrite. Gli edifici si considerano con strutture infeltrite (miste di c.a., acciaio o legno, la struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o (muratura-legno) vanno indicate con modalità multiplacata, nelle caselle G ed H della parte "materiali" (per le note complete sia "materiali", sia "strutture").

G1: c.a. in altre strutture infeltrite o muratura
G2: muratura su c.a. in altre strutture infeltrite
G3: muratura mista a c.a. le altre strutture infeltrite in parallelo agli stessi piani
H1: muratura infeltrita con infeltrite o miscelate non armate
H2: muratura armata a c.a. con infeltrite armate
H3: muratura con altri non identificati materiali

La compilazione della sezione compete solo alle altre strutture.
Per le strutture infeltrite le temporanee sono irregolari quando presentano discontinuità in pianta, o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dati ed ELEMENTI STRUTTURALI

I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli riguardanti, cioè quelli riscontrabili in vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative variazioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La valutazione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrovisiva europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo (GRI). In particolare il livello di danno alla somma delle variazioni riportate di seguito, maggiori dei tagli sono riportati nel manuale.

D1 sono lesioni: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.
D2-D3 sono danni: sono danni che potrebbero anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 sono catastrofici: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandosi vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il crollo.

Previsione di danno strutturale: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiplacata.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di A.L. espositi
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal centro e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiplacata.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio misurato e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati nel modo ragionevolmente previsto la vita umana. L'agibilità è una sola parte, ben definita, del problema. L'agibilità è da indicare solo in caso particolarmente problematico (si da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'agibilità). L'agibilità è da indicare se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'agibilità è da usare in multiplacata, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata l'assenza di danni con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 10 - Altre osservazioni
Se non, nel rilevamento in presenza di danni, l'osservatore deve riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro strategizzato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (vedi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (vedi B) o necessari per la sicurezza esterna (vedi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (vedi D), le cause di rischio esterno (vedi F).

La scheda va firmata da tutti i componenti della squadra di ispezione.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

PROTEZIONE CIVILE
PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO
Della Repubblica Italiana

Istat Provincia 44 Istat Comune 006 Squadra 4852 N° scheda 008 Data 12/03/17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO PER IL RISCHIO DI CROLLO E DI CADUTE DALL'ALTEZZA

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA					ALTRE STRUTTURE	
	Non identificata	A struttura regolare e di buona qualità (Prestazioni non squilibrate, ecc.)	A struttura regolare e di buona qualità (Discrete, buone, ottime prestazioni, ecc.)	Struttura irregolare	Struttura irregolare	1) Tetto in c.a.	2) Tetto in legno
1) Non identificata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Tetto senza cotto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Tetto con cotto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Tetto con sistema di drenaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Tetto con sistema di drenaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Tetto con sistema di drenaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 3 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.)

Livello-estensione	Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nullo	1) Riparazione	2) Demolizione
1) Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Tetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Tetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Integrità - tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 3 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.)

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti				
		Nessuno	Rimozione	Puntellatura	Riparazione	Intervento di protezione
1) Danno intonaci, rivestimenti, controsoffitti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Danno tegole, cornicioni, canne fumarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Danno cornicioni, parapetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Danno altri oggetti interni e esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 3 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, talli, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.)

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Danni da reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Danni da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Manteglia del sito		Danni alle fondazioni	
1) Crollo	<input type="checkbox"/>	1) Fondo leggero	<input type="checkbox"/>
2) Fondo forte	<input type="checkbox"/>	2) Fondo pesante	<input type="checkbox"/>

Istat Provincia 49 Istat Comune 006 Squadra 4852 N° scheda 008 Data 12/03/17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO PER IL RISCHIO DI CROLLO E DI CADUTE DALL'ALTEZZA

Rischio	B-A Valutazione del rischio				B-B Esito di agibilità	
	Esito (Sec. 6)	Struttura (Sec. 3 e 4)	Non Strutturata (Sec. 5)	Dettaglio (Sec. 7)	A) Esito Agibile (*)	B) Esito Inagibile (*)
Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sec. 3) riportare se la temperatura inagibilità è totale o parziale, in quest'ultimo caso, quali sono le parti raggiunte e proposte in Sec. 10 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono insorgere (inagibilità da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(3) Esito D nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(4) Esito E nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(5) Esito F nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(6) Esito G nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(7) Esito H nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(8) Esito I nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(9) Esito J nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(10) Esito K nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(11) Esito L nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(12) Esito M nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(13) Esito N nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(14) Esito O nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(15) Esito P nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(16) Esito Q nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(17) Esito R nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(18) Esito S nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(19) Esito T nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(20) Esito U nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(21) Esito V nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(22) Esito W nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(23) Esito X nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(24) Esito Y nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(25) Esito Z nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(26) Esito AA nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(27) Esito AB nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(28) Esito AC nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(29) Esito AD nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(30) Esito AE nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(31) Esito AF nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(32) Esito AG nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(33) Esito AH nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(34) Esito AI nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(35) Esito AJ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(36) Esito AK nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(37) Esito AL nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(38) Esito AM nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(39) Esito AN nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(40) Esito AO nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(41) Esito AP nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(42) Esito AQ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(43) Esito AR nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(44) Esito AS nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(45) Esito AT nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(46) Esito AU nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(47) Esito AV nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(48) Esito AW nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(49) Esito AX nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(50) Esito AY nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(51) Esito AZ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(52) Esito BA nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(53) Esito BB nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(54) Esito BC nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(55) Esito BD nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(56) Esito BE nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(57) Esito BF nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(58) Esito BG nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(59) Esito BH nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(60) Esito BI nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(61) Esito BJ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(62) Esito BK nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(63) Esito BL nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(64) Esito BM nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(65) Esito BN nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(66) Esito BO nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(67) Esito BP nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(68) Esito BQ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(69) Esito BR nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(70) Esito BS nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(71) Esito BT nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(72) Esito BU nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(73) Esito BV nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(74) Esito BW nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(75) Esito BX nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(76) Esito BY nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(77) Esito BZ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(78) Esito CA nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(79) Esito CB nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(80) Esito CC nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(81) Esito CD nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(82) Esito CE nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(83) Esito CF nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(84) Esito CG nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(85) Esito CH nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(86) Esito CI nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(87) Esito CJ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(88) Esito CK nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(89) Esito CL nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(90) Esito CM nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(91) Esito CN nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(92) Esito CO nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(93) Esito CP nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(94) Esito CQ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(95) Esito CR nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(96) Esito CS nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(97) Esito CT nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(98) Esito CU nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(99) Esito CV nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(100) Esito CW nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(101) Esito CX nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(102) Esito CY nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(103) Esito CZ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(104) Esito DA nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(105) Esito DB nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(106) Esito DC nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(107) Esito DD nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(108) Esito DE nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(109) Esito DF nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(110) Esito DG nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(111) Esito DH nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(112) Esito DI nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(113) Esito DJ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(114) Esito DK nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(115) Esito DL nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(116) Esito DM nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(117) Esito DN nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(118) Esito DO nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(119) Esito DP nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(120) Esito DQ nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(121) Esito DR nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(122) Esito DS nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(123) Esito DT nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

(124) Esito DU nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili da indicare anche nel modulo GP1.

